

ADORAZIONE EUCARISTICA 14 NOVEMBRE 2014

Canto di esposizione

Sacerdote: O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa la moltitudine dei credenti, fa' che il popolo radunato nel tuo nome ti adori, ti ami, ti segua, e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi

Tutti: Un fiume rallegra la città di Dio (*Dal Salmo 45*)

Dio è per noi rifugio e fortezza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

Tutti: Un fiume rallegra la città di Dio

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.
Dio è in mezzo a essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **Rit.**

Tutti: Un fiume rallegra la città di Dio

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

Tutti: Un fiume rallegra la città di Dio

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Ecco, è giunto il tempo in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità.

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,13-22)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Sacerdote: Le Chiese di tutto il mondo, unendosi oggi alla Chiesa di Roma, le riconoscono la «presidenza della carità» di cui parlava già sant'Ignazio di Antiochia. In ogni edificio-chiesa dedicato a Dio si celebra quel «mistero di salvezza» che opera meraviglie in Maria, negli Angeli e nei Santi. Quella della dedicazione della Basilica Lateranense è una festa del «Signore». Il Verbo, facendosi carne, ha piantato la sua tenda fra noi.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Lettore 1: Gli uomini ammirano, Gesù, i templi costruiti da mani d'uomo, la loro imponenza, il loro splendore, la loro magnificenza. Ma si tratta di edifici destinati, prima o poi, a perire, a sgretolarsi nel corso dei secoli. Sei tu, invece, Gesù, il tempio vivo della gloria di Dio, sei tu l'immagine trasparente della sua bontà e della sua bellezza.

Lettore 2: Il tuo corpo, devastato dalle battiture, schernito ed insultato, il tuo corpo, percorso dalla sofferenza, inchiodato alla croce, bagnato di sudore e di sangue, è questo tempio vero in cui ci è dato di contemplare l'amore e la misericordia di Dio. Il tuo corpo, colpito dalla lancia, è il santuario che si apre per far scendere sull'umanità un fiume che la rigenera.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: «Cristo risorto è presente nella sua Chiesa: ne è il Capo. Le chiese in muratura sono un segno di questa presenza di Cristo: è lui che ivi parla, dà se stesso in cibo, presiede la comunità raccolta in preghiera, «rimane» con noi per sempre» (SC 7). Così anche noi, tua Chiesa, popolo radunato nel tuo nome, abitato dalla tua Parola, diventiamo un tempio santo. Costruito con pietre vive, avendo te come fondamento sicuro, questo edificio, percorso dallo Spirito, diventa un segno luminoso della tua presenza nella storia.

Lettore 4: È facile adeguarsi a un Dio che abita le cattedrali, ma rimane lontano dalla vita quotidiana. Un Dio così non crea problemi, ma non cambia nulla della vita. «Il vero problema per noi è rappresentato da un Dio che ha scelto come tempio l'uomo», che ci ha insegnato a scoprire i figli di Dio come tempio di Dio. I figli di Dio sono il santuario di Dio. E se appartengo a Cristo, anch'io sono tenda di Dio

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: «Non fate della casa del Padre mio un mercato!». Gesù non si rivolge ai custodi dei templi, o all'istituzione, ma a ciascuno: la casa ultima del Padre sei tu.

Casa ingombra di pecore e buoi, di denari e di colombe, che non lascia più trasparire Dio, invitata a diventare di nuovo trasparente, terra aperta al cielo.

Lettore 6: Dio è ancora in viaggio, il Misericordioso senza tempio cerca un tempio, il Dio che non ha casa è in cammino e cerca casa. La cerca proprio in me.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Siamo noi, Chiesa di Dio, popolo convocato in questo luogo, che diamo il nome all'edificio che ci accoglie. Tu ci attendi, Signore Gesù, per donarci la tua Parola e il tuo Corpo, perché diventiamo — come tu ci vuoi — un cuor solo ed un'anima sola, grazie allo Spirito che ci trasforma in un'unica, vera famiglia, nonostante le nostre differenze di cultura e di età, di linguaggio e di appartenenza. Tu ci doni la possibilità di entrare in una comunione viva e profonda: figli dello stesso Padre e fratelli tra di noi, tu ci fai gustare un'esperienza indicibile di gioia e di pace, un'offerta di grazia che nulla e nessuno può impunemente intaccare o mettere in pericolo. Ecco perché, quel giorno, nel Tempio di Gerusalemme, tu hai reagito con inaudita durezza. Era troppo decisivo quello che era in gioco: il buon nome del Padre tuo, la possibilità di ricevere i suoi doni senza piegarsi ad alcun commercio, senza illudersi in un qualche modo di poterlo comprare.